

GARIBOLDI

Tokio, ottobre. Il volo da Tokio a Kanazawa dura poco meno di due ore. Faccio questo viaggio con l'idea di esplorare la provincia giapponese. La parola provincia, ad un europeo, suona un po' di cosa antica del volto ancora intatto, di abitudini costumi sopravvissuti dal passato. Per un americano, invece, la provincia non esiste più o quasi. Kanazawa come tutte le città giapponesi ha un passato feudale non tanto lontano. Un tempo si è chiamata Yamazaki, ed un fatto parte del feudo della potente famiglia dei marchesi Maeda. Il castello dei Maeda non esiste più; ma esiste ancora, trasformato in giardino pubblico, il parco marino della famiglia feudale. Il parco si chiama «Kenrokuen»; Kanazawa vuol dire «sei completezze», cioè sia a significare che il parco ha le sei qualità che ci vogliono per un parco giapponese: vastità, sovrano, accurata sistemazione, frescura dovuta alle molte acque, incanto di fontane, venerabilità. Non so quante di queste qualità ci siano effettivamente. La parola Kanazawa, si comprende la mia scelta. La grande fascia urbana giapponese si stende lungo il Pacifico. E' la zona del Giappone che ha un clima più dolce, la più affollata, la più industrializzata. Kanazawa, invece, sta sul mare del Giappone. Mi dicono che è praticato a causa del clima molto più rigido, questa parte del Giappone è meno munita di mare, meno sviluppata, più tradizionale. Vediamo.

L'aeroplano vola per un buon tratto lungo la costa, quindi punta ad angolo retto verso l'interno. Passiamo accanto al piccolo strano villaggio di Monte Fuji, sorvoliamo una giungla di montagne molto verdi e poi, ecco Kanazawa, non prende a discendere dal cielo, l'altra parte del Giappone, verso una vasta pianura oltre il quale s'infrange lo scintillio di un mare. Arriviamo. E' un piccolo agglomerato di città ad un'ora di automobili. Saliamo in macchina e come arriviamo sulla strada, la strada abbiamo la prima delusione. Ci eravamo aspettati una strada quasi deserta, un paesaggio invece non è meno fitto che nella campagna intorno a Tokio. Ci mettiamo in un taxi, un camion e prendiamo ad avanzare molto lentamente. In tanto ne approfittiamo per guardare alla campagna. Anche qui è una questione di parole. La parola provincia, come già la parola provincia, ha un senso particolare per l'europeo. La parola provincia, cioè vuol dire una certa rarefazione della popolazione. Ma questa campagna, che è una Kanazawa non sembra essere che una variante rurale della città. Simile a quella che si chiama «villaggio» in un certo modo, ma non è un villaggio, è un paese sparsi di cascinoli: uno per ogni tre o quattro risaie. Mi viene fatto di pensare che questa sovrappopolazione della campagna è un certo senso un fenomeno di «convergenza» di quella della città. Dopo tutto la città non sempre sta sovrappopolata, la conseguenza urbanizzazione della campagna, sempre un contrasto città - campagna che soprattutto in Europa ha avuto per secoli tanta importanza. La campagna cerca di essere la riserva delle forze sociali ingenua e intatte che si sta finendo. Diventa anch'essa luogo di stanchezza esistenziale, di intossicazione culturale.

Ecco Kanazawa. Fin dal primo sguardo mi rendo conto che la due province, quella europea e quella giapponese. Kanazawa rassicomiglia piuttosto alla seconda. Adesso percorriamo la strada per il «main street» è il fondo di una qualsiasi strada di un quartiere qualsiasi di Tokio. Ecco gli empori volti e chioschi, con le congegnate esposizioni di pacchetti di sigarette, con i ristoranti con le vetrine finte in riproduzione pop, in ceramica colorata, dei piatti del giorno, e i saloni del «ginko», «hipper» giapponese; ecco grandi magazzini dell'abbigliamento, con i vestiti colorati ed addosso a manichini dai volti europei, rosei e con i visi ben aperti e quasi privo di una linea monocelica, ecco i «transistor», le solite macchine fotografiche, i soliti apparecchi televisivi con i loro fili e la stessa di Tokio, al trattamento fido e anonima; il tutto, per chi non è un turista, rivaleggia con quello di Tokio; dovunque, con un ritmo, c'è il senso del vuoto che si nasconde dietro le brillanti e rumorose apparenze della civiltà del consumo.

Faccio una piccola incursione nel quartiere dei divertimenti che non hanno mai una città giapponese. Certo è piccolo, ma c'è tutto come a Tokio. I cinema, i teatri, i nomi multicolori americani che annunziano film cartoni, gli spogliarellisti, le grafie delle spogliarelliste, bar con le «bar-girls», i ristoranti, un po' speciali, da un'altra «night club». Comincia a rendermi conto che la sua realtà di un viaggio a Kanazawa, in genere, nella provincia giapponese sta nella concezione dell'infantilità del viaggio stesso.

Sono la riduzione del divario tra reddito agricolo e industriale, il superamento degli scompensi tra Nord e Sud, l'aumento degli impieghi sociali del reddito - Ma per rendere possibili questi risultati occorrono radicali riforme, da quella tributaria a quella previdenziale - Come funzionerà il CIPE

Roma, ottobre. Lo chiamano, il piano, «il libro dei sogni», e il primo di questi sogni è che il semplice cittadino, non praticante, non proprietario, non lavoratore, possa leggere il testo. Esso riassume, in poche pagine, i contenuti dei quattro quinti della Gazzetta del Mezzogiorno, una specie di norme giuridiche e di definizioni sociologiche, ma con un intenzionato. E questo credo che sia il suo difetto più grosso. Il precursore del piano, Vanni, lo aveva concepito, come un semplice schema di ragionamento economico, una specie di grande legge-quadro che si sarebbe adoperata a suggerire, attraverso il direttore generale, servizi, chiarimenti, esecuzioni, lasciando poi ai ministeri, e ai loro sottosegretari, la via alle decisioni. Ma, non affetti da cupidigia normativa, essi vollero, e per questo tutto, dettaglio, e costringerlo in schemi di un certo tipo, che si contentano di regolare la sostanza, ma non vogliono manifestarla.

Calamici dunque corresponsabilmente, per conto del direttore, in questo imperativo dove, si vorrebbe, si spererebbe il successo.

Il grande caos

Esso assomiglia alle classi dirigenti, politiche ed economiche, tre obiettivi fondamentali. Il primo è la riduzione del divario oggi esistente fra reddito agricolo e reddito industriale. Il secondo è la ricostituzione di un accettabile equilibrio territoriale, per il Mezzogiorno, e un sostanziale aumento del reddito agricolo. Il terzo è la riduzione, o l'eliminazione, delle disparità di reddito, e delle disparità di sviluppo, tra le diverse regioni del paese. Questo è il grande obiettivo, che questi rappresentanti di tre grandi ministeri, si sono proposti di realizzare. Ma si può rispondere che non può fare a meno di proporre. E comunque chi è contro non è la loro indifferenza, ma le misure che si predicono. La legge fondamentale è la razionalizzazione degli strumenti di politica economica. E' chiaro che per condurre a termine questa politica, è necessario che quelle che il piano gli assegna, lo Stato ha bisogno di un certo tipo di risorse, e per questo, il piano, prima di tutto, si propone di ottenere, attraverso il CIPE, un certo tipo di risorse, e per questo, il piano, prima di tutto, si propone di ottenere, attraverso il CIPE, un certo tipo di risorse.

Non soddisfa il lavoro perché questo aumento di redditi, non è quello che si desidera. E' anche di critica, perché questo aumento di redditi, non è quello che si desidera. E' anche di critica, perché questo aumento di redditi, non è quello che si desidera.

LA CARDINALE IN UN FILM SULLA MAFIA

Clelia Cardinale con la piccola Renzo Leopardo in un scena del film «Il giorno della caccia» diretto da Domenico Donato. L'ottica interpreta il ruolo di un giovane donna siciliana rimasta vedova con una figlia per un delitto ordinato dal padre.

Il secondo interlocutore è il ministro del bilancio in funzione di presidente. Il ministro del bilancio in funzione di presidente. Il ministro del bilancio in funzione di presidente.

Gli organi tecnici

A comporre lo stato maggiore del CIPE, il ministro del bilancio in funzione di presidente. Il ministro del bilancio in funzione di presidente. Il ministro del bilancio in funzione di presidente.

Il quarto interlocutore sono i comitati regionali (ex-dati) presidenti di provincia e delle camere di commercio. Il quarto interlocutore sono i comitati regionali (ex-dati) presidenti di provincia e delle camere di commercio.

Incentivi e salari

Di che cosa si parla, al CIPE, al momento di parlare del bilancio, perché questo resta tuttavia il fondamentale strumento di programmazione. Bisogna che esso sia in linea con i programmi di sviluppo, e che si ripartisca in spesa pubblica in vista degli obiettivi che il piano si propone di raggiungere. Bisogna che esso sia in linea con i programmi di sviluppo, e che si ripartisca in spesa pubblica in vista degli obiettivi che il piano si propone di raggiungere.

CLASSICI DELLA FILOSOFIA

NOVITA' DEI CLASSICI. Critica della Ragion Pura. Solo la critica può estrinsecare sin dalle radici il materialismo dell'idealismo.

CLASSICI DELLE RELIGIONI

La nuova valazione di Lutero dal punto di vista storico e filosofico. Lutero, il riformatore della chiesa protestante.

CLASSICI DELLA SCIENZA

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

CLASSICI ITALIANI

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

CLASSICI DELLA FILOSOFIA

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

CLASSICI DELLA SCIENZA

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

CLASSICI ITALIANI

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

CLASSICI DELLA FILOSOFIA

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

CLASSICI DELLA SCIENZA

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

CLASSICI ITALIANI

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

La funivia del Gruppo di Brenta, iniziata abusivamente, è stata misteriosamente autorizzata dalla Pubblica Istruzione anche per il secondo tratto - E' in pericolo l'intero parco naturale previsto dal piano urbanistico della provincia

Trento, ottobre. Il piano urbanistico della provincia di Trento dedica una particolare attenzione ai problemi del paesaggio. Esso prevede la necessità di sottrarre alla insensibilità degli interventi edilizi, che provengono con un uso insostenibile della natura, le localizzazioni turistiche sia in alta montagna che in valle. Ma è un piano che, per essere attuato, ha bisogno di risorse, e per questo, il piano, prima di tutto, si propone di ottenere, attraverso il CIPE, un certo tipo di risorse.

Il principio di conservazione dell'energia

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

Il principio di conservazione dell'energia

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

Il principio di conservazione dell'energia

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

Il principio di conservazione dell'energia

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

Il principio di conservazione dell'energia

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

Il principio di conservazione dell'energia

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

Il principio di conservazione dell'energia

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

Il principio di conservazione dell'energia

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

Il principio di conservazione dell'energia

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

Il principio di conservazione dell'energia

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

Il principio di conservazione dell'energia

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

CLASSICI DELLA FILOSOFIA

NOVITA' DEI CLASSICI. Critica della Ragion Pura. Solo la critica può estrinsecare sin dalle radici il materialismo dell'idealismo.

CLASSICI DELLE RELIGIONI

La nuova valazione di Lutero dal punto di vista storico e filosofico. Lutero, il riformatore della chiesa protestante.

CLASSICI DELLA SCIENZA

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

CLASSICI ITALIANI

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

CLASSICI DELLA FILOSOFIA

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

CLASSICI DELLA SCIENZA

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

CLASSICI ITALIANI

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

CLASSICI DELLA FILOSOFIA

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

CLASSICI DELLA SCIENZA

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.

CLASSICI ITALIANI

Il principio di conservazione dell'energia, i fondamenti dell'ottica e dell'acustica. Helmholtz, il fondatore della psicoacustica.